Associazioni: Udine e Regno L. 15.
Per gli stati esteri aggiungersi le maggiori spese Postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10.
Uffici: Via Savorgnana, 11.
Telefono 1-80

Anno XLIV - N. 75

GIORNALE DI UDINE

Le inserzioni: si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. Manzoni e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano e sue succursali tutte.
Conto Corrente con la Posta

Martedì 29 marzo 1910

Come si svolge la crisi

L'on. Luzzatti dal Re

Le liste che corrono

Roma, 28. — Stasera alle 19, l'on. Luzzatti si è recato al Quirinale per informare il Re sulle trattative in corso per la costituzione del gabinetto.

Fra le liste di ministri più accreditate questa mattina è la seguente:

LUZZATTI, Presidenza e portafogli del Tesoro;
FANI, Giustizia;
DE NAVA, Agricoltura;
DI SAN GIULIANO, Esteri;
FACTA, Interni;
CALISSANO, Marina;
TEDESCO, Finanze;
CIUFFELLI, Poste;
SACCHI, Lavori pubblici;
CREDARO, Istruzione;
Il gen. SPINGARDI rimarrebbe alla Guerra.

Così i giolittiani avrebbero nel Ministero quattro posti — e vi sarebbero rappresentati dagli on. Facta, Calissano, Tedesco e Ciuffelli — e i radicali due, rappresentati dagli on. Sacchi e Credaro.

La lista più accreditata iersera a Montecitorio era la seguente: *Presidenza del Consiglio e Agricoltura*: Luzzatti; *Interni:* Tedesco; *Esteri;* Di San Giuliano; *Tesoro:* Fani; *Finanze:* Alessio; *Istruzione*: Credaro; *Grazia e Giustizia:* Orlando; *Poste e Telegrafi:* Facta; *Lavori pubblici*: Sacchi; *Guerra*: Spingardi; *Marina*: Gualtiero o Di Brocchetti.

Qualcuno crede possibile che l'on. Luzzatti assuma l'*interim* della marina per trattare e risolvere la questione dei servizi marittimi.

Perchè Luzzatti non dovrebbe riuscire?

Ci scrivono da Roma:

Il nome di Luzzatti, sulle prime, fu accolto con una specie di buonumore sarcastico. Ma subito dopo intervenuta la riflessione, questo sentimento s'è mutato e quel nome eccita generalmente la simpatia e la soddisfazione.

Perchè Luigi Luzzatti non potrebbe riuscire a fare un gran Ministero?

Talento, cognizioni, pratiche d'affari, e'oquenza politica, ne ha a josa. Si ride qualche volta della sua retorica ampollosa: ma sott'essa non c'è il vuoto, c'è una sostanza effettiva, solida, qualche volta geniale.

Di più, l'uomo è simpatico. Simpatico a destra, a sinistra, nel centro. Simpatico ai monarchici, ai repubblicani, ai cattolici, ai framassoni, ai conservatori, ai socialisti. Invidiabile privilegio della sua bella ed esuberante natura veneta.

Il solo lato debole di quest'insigne personaggio della storia contemporanea italiana, sta nello stesso eccesso delle qualità che lo rendono simpatico. Si crede, si teme che egli sia troppo debole. Si amerebbe in lui una spina dorsale più rigida, meno flessibile, magari più urtante. Lo si crede pure troppo accessibile alla lode, troppo facile ad accordare le sue confidenze. Una vera leggenda s'è venuta formando intorno a lui: ma come tutte le leggende, la parte della verità è forse ben poca cosa in confronto alle aggiunte della fantasia o della malignità.

Luigi Luzzatti si propone di fare un Ministero di conciliazione. Egli confida di riunire attorno a sè uomini di diversa origine e di contrari partiti. Egli stesso è un conservatore di principii, un liberale di metodi, un radicale di pensiero, un socialista di simpatie. Può adunque arruolare i suoi collaboratori in ogni parte della Camera.

Su quale programma?

Ecco il problema.

Un Ministero deve impegnare l'opera e l'accordo dei suoi partecipanti in un programma positivo di lavoro legislativo. Vi riuscirà l'on. Luzzatti?

Non dimentichiamo che la Sinistra democratica s'è impegnata in qualche legge anticlericale; e la Sinistra radicale nella riforma elettorale. E' difficile che gli altri settori siano consenzienti.

Di più c'è la questione dei servizi marittimi.

Come la pensa l'on. Luzzatti? Tornerà al progetto Piaggio? Alle aste Schanzer? alle convenzioni Bettolo? O piuttosto accederà al programma negativo dell'on. Nitti: nessuna convenzione marittima?

Luigi Luzzatti ha mente da risolvere il problema. Auguriamo che riesca e che finalmente nel nebuloso cielo politico italiano, torni il sereno. D

Ricevimento in onore del Cancelliere

Roma, 28. — L'ambasciatore di Germania offrì stasera al palazzo Caffarelli un ricevimento in onore del cancelliere Bettmann Holtweg. Intervennero gli on. Sonnino, Luzzatti, Guicciardini, Salandra, Spingardi, Daneo, i sottosegretari di stato, vari senatori e deputati tra cui Tittoni Bertolini e Rava. Intervennero inoltre il Prefetto, il Sindaco, l'intero corpo diplomatico, molte notabilità e molte dame.

(***Dispacci «Stefani» della notte***)

Continua l'eruzione dell'Etna

La folla e la truppa

Catania, 28. — La lava procede lentamente. E' giunta alla contrana Mastronardo danneggiando il passaggio e proprietà.

I boati sono più frequenti e più forti. Nessun pericolo. Le popolazioni sono calme.

Catania, 28. — Le truppe chiamate sul luogo mantengono l'ordine pubblico a Nicolosi. L'eruzione segna indubbiamente una recrudescenza, ma per il momento non v'è nessun pericolo per gli abitati. La corrente di maggiore intensità espandesi nella contrada San Leo per 7 km. dall'abitato. Altra corrente di minore intensità trovasi a ponente del monte Macilla a 3 km. da Nicolosi. La terza corrente ancor minore investe il vigneto Fra Diavolo a 3 km. da Borrello. Le lave scorrono addossandosi su quelle del 1886 distruggendo i vigneti e i pometi. Le popolazioni sono tranquille.

ORRIBILE CATASTROFE in UNGHERIA

La storia non ricorda l'eguale

Budapest, 28. — Nel villaggio Dokooriscu del comitato Szatmar, parecchie centinaia di persone assistettero la scorsa notte ad un ballo in una rimessa la cui porta era stata chiusa a chiavi per impedire l'accesso agli estranei. Per causa ignota scoppiò l'incendio delle ghirlande decoranti il locale, che cadendo dal soffitto incendiato appiccarono il fuoco alle vesti degli invitati.

Nacque un panico spaventevole. Nessuno potè fuggire. Il soffitto precipitò seppellendo tutti. Sonvi 250 morti e alcune centinaia di feriti.

Budapest, 28 (ore 22.30). — Nella catastrofe di Ockvereto furonvi soltanto 130 vittime. L'incendio fu causato dal lampadario che dette fuoco alle ghirlande guarnenti il soffitto. Il fuoco propagossi con massima rapidità. I presenti cercarono di fuggire, ma trovando la porta chiusa caddero formando una vera barricata, rimanendo così la maggior parte schiacciati. Sonvi anche 150 persone ferite gravemente.

Budapest, 28 (ore 23.5). — Secondo notizie ufficiali giunte stamane, il numero delle vittime constatate finora nell'incendio di Ockevereto ascenderebbe a 290.

Budapest, 29 (ore 0.50). — Telegrafano da Ockeverito che secondo le ultime valutazioni il numero dei morti nell'incendio ascende oltre a 400. I feriti sarebbero più di cento. Per tutto il villaggio odonsi pianti, lamenti e molti girano le vie come pazzi.

I cadaveri carbonizzati trovansi a mucchi di quindici e venti uniti insieme. La porta della rimessa non soltanto era chiusa a chiave ma dei banchi erano stati collocati davanti ad essa nell'interno.

Le vittime - L'impressione in Ungheria

Si conferma che furono estratti ben 250 morti e 150 feriti, dei quali molti sono in istato miserando: alcuni hanno le gambe e le braccia stritolate dai travi, altri deformati dalle ustioni delle fiamme e dalle pedate ricevute, sono irriconoscibili; pochi di essi sopraviveranno.

Tra le vittime vi sono persone di ogni sesso e di ogni età. Quasi tutte le famiglie di Oekorito sono state completamente distrutte, essendo rimasti a casa pochi vecchi e i bambini. Il prefetto del Comitato telegrafò a tutti i medici e farmacisti dei paesi vicini di accorrere con del materiale sanitario. Anche la truppa fu requisita per mantenere l'ordine durante la sepoltura dei cadaveri che avvenne in massa.

Le salme furono collocate in grandi fosse scavate nel cimitero eppoi ricoperte di calce viva.

Il disastro avvenne alle ore dieci e la notizia di esso sparsasi stamane in tutta l'Ungheria, destò immensa pietà.

In tutta la monarchia austro-ungarica non si ha memoria di una consimile catastrofe avvenuta in un luogo di divertimento, da quando accadde il terribile incendio del *Ring-Theater* a Vienna nel *1881*, incendio nel quale trovarono la morte alcune centinaia di persone e dopo il quale furono poi adottate in tutti i teatri del mondo quelle elementari regole di sicurezza, che dapprima solevano essere ovunque trascurate.

Le relazioni turco-bulgare

Costantinopoli, 28. — Pubblicatosi il comunicato circa la visita del Re di Bulgaria rilevasi che la visita avrà le più liete conseguenze per le relazioni turco-bulgare, che furono consolidate. Gli uomini di Stato turchi e bulgari approfittarono dell'occasione per discutere varie quistioni riguardanti gl'interessi economici dei due paesi.

Costantinopoli, 28 (ore 22.30). — I reali di Bulgaria furono accompagnati alla stazione dal Sultano, dai ministri rappresentanti la Francia, la Russia, la Serbia. I reali congedaronsi in modo cordialissimo. Il Sultano baciò la mano alla regina.

Un duello alla sciabola a Firenze

Firenze, 28. — Stamane in una villa a San Domenico di Fiesole si sono battuti alla sciabola in seguito a un diverbio avvenuto sabato al Club dell'Unione il marchese Giacomo Carrega Bertolini dei principi di Lucedio, e il conte Francesco De Larderel, sottotenente nel 28.o Treviso. Padrini del marchese Carrega erano il march. Pio Strozzi e il marchese Tanari, sindaco di Bologna. Padrini del De Larderel erano il tenente Napoleone dei principi Ruspoli e il tenente Sponsilli del 28.o cavalleggieri Treviso. Il marchese Carrega fu ferito a un braccio al secondo assalto. però il duello continuò e si ebbero 13 assalti.

Infine i medici ritennero opportuno fare cessare lo scontro per le condizioni di inferiorità del marchese Carrega. I duellanti si riconciliarono.

Echi di una dimostrazione ad un veglione

Trieste, 28. — Avete narrato il caso avvenuto al veglione pro Lega Nazionale, datosi il 1°. febbraio passato: un ispettore di polizia, slavo (ora se ne sa anche il nome, tale Alessandro Loviscek) irritato perchè una mascherina, vestita da Tosca portava sul suo bastone nastri e fiori dai colori italiani, volle sequestrarle il bastone. Un gruppo di giovanetti ritolse all'italianofobo ispettore il bastone e poi cacciò dal teatro l'ispettore.

Durante la cacciata — fattasi al canto del ritornello dell'inno di Garibaldi e fra grida ostili all'Austria e alla polizia austriaca — l'ispettore tentò di estrarre la sciabola, ma uno dei giovanotti gliela afferrò e gliela piegò nel fodero, cosicchè il poliziotto non potè estrarla. Il giovanotto, ch'era molto eccitato, fu tra quelli che misero il poliziotto fuori del teatro. Disgraziatamente nel richiudere l'uscio, il giovanotto fu lasciato fuori! Perciò potè essere arrestato. Si chiama Carlo Ferluga ed ha 18 anni. Fu trattenuto in arresto e contro di lui fu avviata procedura per non so quanti crimini «pubblica violenza», offese al funzionario», «ingiurie allo Stato» *et similia.*

Al dibattimento il Loviscek caricò le tinte dicendo, fra altro, che se nel teatro avesse avuto la rivoltella avrebbe sparato sui giovanotti. I giudici lasciarono cadere molte delle accuse; ma condannarono il giovane Ferluga a due mesi di carcere duro, non computato il sofferto. Il P. M. annunciò che sarebbe ricorso per aumento di pena.

CRONACA PROVINCIALE

Da PALMANOVA

Bicicletta rubata - Cavallo in fuga - Arresto di prostitute - Ci scrivono, Ieri 28. (*n*). l'altro certo Tecol Alfredo di Pietro d'anni 18 alla dipendenza del sig. Pietro Vigna negoziante di Torre di Zuino era diretto verso casa pedalando su di una bicicletta del principale. Giunto a Sevegliano scese di macchina abbandonandola fuori l'esercizio diretto da certo Patriarca. Poco dopo uscito dall'osteria quale non fu la sorpresa non trovando più la bicicletta. Non gli rimase che denunciare il fatto.

— Ieri verso il meriggio un cavallo di proprietà certo Pellagatta di Treviso guidato da certo Rabassi pure di Treviso, vicino la porta Udine prendeva la fuga dandosi a corsa sfrenata. Fu fermato da alcuni soldati dell'ottava compagnia di fanteria.

— Dai carabinieri ieri sera venivano arrestate tre farfalle notturne perchè fuori porta Cividale avevano adescato qualche... compagnia di fanteria ed alcuni squadroni di cavalleria.

Un caso doloroso

A proposito d'un arresto

— Nel numero di sabato, avete riportata dal *Corriere Friulano* la notizia riguardante l'arresto d'un certo «Sior Nicolin» il quale aveva subito dal Tribunale di Udine una condanna di 18 anni di carcere per falso in cambiali secondo certuni, secondo altri invece era un omicida scappato dall'Italia circa 4 anni or sono. L'arresto veniva effettuato in Montisins presso Cervignano nella fornace di Chiabai. Vanelli e Urbanis. Abbiamo assunto informazioni in proposito e ci siamo trovati di fronte ad un caso dolorosissimo.

In seguito a vive raccomandazione di importante ditta di Trieste, la ditta Chiabai-Vanelli e Urbanis proprietaria della grandiosa fornace di Montesins in territorio austriaco, aveva accolto alle proprie dipendenze per la parte contabile certo Nicolò Fael. I soci vollero poi avere sul conto del nuovo impiegato informazioni, e per ottenerle si rivolsero anche nel luogo dove precedentemente il Fael aveva prestato l'opera sua. Fu così che si venne a sapere che il Fael era segretario in un comune vicino ad Udine dove in seguito ad irregolarità riscontrate riportò alle Assise di Udine una condanna 18 anni (?).

Nel paese ove fu segretario pare si abbia informato che l'operato del Fael fu un grave disastro per l'amministrazione. I proprietari della fornace licenziarono allora il Fael ma avvertita della cosa la Ditta di Trieste questa pregava di prolungare il licenziamento tanto da poter provveder al Fael una nuova occupazione. Ed infatti i sigg. Chiabai Vanelli e Urbanis accettarono di dilazionare la decisione presa tanto più che il Fael era attivo zelante premuroso.

Il sig. Nicolò Fael proprio in questi giorni doveva andar ad occupare un nuovo posto a Trieste dove a quanto pare, ha molte persone autorevoli che s'interessano di lui, quando i gendarmi di Cervignano lo arrestarono.

Pubblichiamo, integralmente la lettera con la quale il Fael in data 12 gennaio 1910 pregava il sig. Vanelli perchè volesse ottenere anche presso i suoi soci la revoca del licenziamento per dimostrare quale affetto il Fael nutrisse per la famiglia e cercasse con il lavoro di riparare il fallo commesso.

Montisinis 12-1-1910

Ill. sig. Vanelli Giacomo,

«Dal sig. Chiabai mi viene oggi notificato il licenziamento e da quanto lui mi disse sarebbe motivato per una condanna in contumacia che ebbi in Italia. Se trovo doloroso questo passo fatto, lo trovo ancora più doloroso essendochè sono padre di 5 tenere creature. Pensi Ill.mo signore che ho 5 bambini cui provvedere il vitto e che dopo tre lunghi anni ho potuto procurarmi un pane onesto bagnato col sudore della mia fronte.

«Delle accuse mossemi potrei facilmente scolparmi, ma per provvedere ai miei poveri bambini dovetti fuggire, perchè mi vedeva fatto segno ad una guerra spietata da persone altolocate. E di cui posso fornire ampie le prove. A tutti i singoli soci posso darne le prove certo della mia onestà.

«E perchè ora senza sentirmi, sentomi pronunciare una sentenza di morte?

Perchè su due piedi mi si getta sul lastrico in uno alla mia famiglia? Eppure il sig. Chiabai me lo giurò che non mi avrebbe abbandonato. Che male ho fatto loro? Forse non ho disimpegnato ai miei doveri scrupolosamente? Vogliono una garanzia, ed eccomi pronto a fornirla.

«Santa Ill.mo Sig. Vanelli Lei che è padre e che sente l'affetto paterno quanto valga, comprende il disastro della mia famiglia?

«Il di Lei buon cuore mi negherà una preghiera verso i sigg. Urbanis perchè eccedano da tale deliberato? Metto la mia vita nelle di Lei mani, poichè da Lei dipende la vita o la morte. Lo giuro sulle mie creature. Faccia che non s'apra una tomba e 5 sventurati restino orfani, ed una povera, vedova.

«In angosciosa attesa sto chiedendo una parola di salvezza. Feci il mio dovere, l'appoggio morale di altre persone posso assicurarglielo e perchè mi si vuol far male? Non posso più continuare mi si spezza il cuore. La scongiuro di un riscontro. A Lei ogni benedizione. della S. V. Ill. obb. servitore

Nicolò Fael».

Questo documento dimostra come il Fael cercasse di riabilitarsi e vi fosse quasi giunta. Ma la legge ha crudeli esigenza. E prima della riabilitazione vuol l'espiazione.

Da CIVIDALE

Società di Teatro - Pesca di beneficenza - Grave provvedimento - Unione Negozianti ed Esercenti - La sagra di Rualis - Tiro a segno - La leva (*n*): Questa mattina ebbe luogo l'assemblea dei Soci del Teatro. Venne approvato il conto consuntivo 1909; riconfermati revisori del conto i sigg. Nussi dott. cav. Vittorio e Venier Ginseppe; preso atto della situazione del conto speciale per l'esecuzione dei lavori progettati; incaricata la Presidenza di preparare uno schema di Statuto da distribuirsi a tutti i soci e di nominare un ingegnere per l'esecuzione del progetto necessario per i lavori da compiere.

Giornale di Udine (31)

Gli occhi del defunto

ROMANZO

Anzitutto quell'uomo doveva essere uno straniero, o doveva venire dall'estero.

Dumont consultò i registri di tutti gli alberghi e di parecchie locande. Gli furono designati alcuni individui venuti da lontano, ma che motivavano perfettamente la loro presenza a Parigi, giustificando i loro mezzi d'esistenza, ecc.

E Dumont cercava, cercava sempre, curioso, indagatore.

Quando aveva qualche serata libera si compiaceva di entrare in quei *cabarets* singolari che pullulano nelle vie e lungo i corsi nei dintorni dei campi Elisi: invenzioni bizzare creazioni originali, in cui l'ingegnosità degli impressari si accentua per poter attirare un determinato genere di clienti: *cabarets* nati dal bisogno di novità, spinto fino all'eccentricità, fino ad una morbosa ironia.

Uno di questi era il *Cabaret dei morti*, che portava uno strano annuncio di visioni, di fantasmi, e che aveva fatto sorridere più d'una volta il buon poliziotto quando si era fermato avanti alla porta, drappeggiata in nero di questo strano sito di ritrovo.

Quella sera era entrato nel *Cabaret dei morti*, come se fosse andato al teatro, e lo spettacolo gli era sembrato curioso.

In una piccola sala, che alcuni mesi prima doveva aver servito come deposito ad un mercante di vino erano stati dipinti alle pareti alcuni quadri seducenti: scene di balli mascherati, passeggiate in gondola, serenate sotto ai balconi, quadretti di Napoli e della Riviera: e in mezzo a questa decorazione delle visioni romantiche, alcune bare di quercia, illuminate di candele, servivano da tavolini.

Un ragazzo, vestito come un becchino, con un cappello ornato di crespo nero, aveva domandato a Dumont:

— Quale veleno desidera il signore prima di morire?

E Dumont aveva risposto guardando il particolare pubblico di quello strano ambiente: dei vagabondi ed alcuni eleganti in cravatta bianca, venuti là in una tenuta corretta da teatro.

— Un po' di pazienza, diceva il conduttore di quello strano *cabaret*, anch'egli vestito a lutto, tra poco passerete nel forno crematorio!

I consumatori in cravatta bianca ridevano.

Dumont invece, benchè abituato a vivere in certi ambienti corrotti, si sentiva urtato nel proprio istinto borghese da quegli scherzi da nevropatici.

Ad un dato momento, dietro un cenno del direttore del *cabaret*, si spensero le fiammelle della luce elettrica, ed i quadri degli innamorati, le coppie sulle gondole i suonatori di mandolino ed i menestrelli si trasformarono in modo sinistro.

Invece delle teste bionde dei crani lucidi, e le risate divennero contrazioni di strane bocche.

Quei corpi rivestiti di raso e di seta, non furono più che scheletri dai movimenti lugubri. E colla sua voce beffarda, il direttore spiegava, commentava la metaformosi, aggiungeva allo spettacolo macabro i propri scherzi baccali.

La luce tornò ad un tratto e gli scheletri dispavero, ricomparvero invece gli innamorati spasimanti sulla laguna veneziana, o per le strade di Napoli.

— Che città originali! sospirava Dumont.

Stava là colle spalle voltate contro il muro, quando la porta del cabaret che dava direttamente sul corso, s'aprì, e Dumont vide sulla soglia un giovinotto alto e solido, dalla nera barba. pallido, che prima d'entrare girava lo sguardo intorno alla sala un po' affumicata.

Dimostrava circa trent'anni, aveva tutta l'aria di uno scultore o d'un pittore, con qualche cosa di militare nel portamento, e di feroce nello squardo.

Ma ciò che colpì Dumont, ciò che fino dalla prima occhiata colpì la sua attenzione, fu il largo cappello di feltro dalle falde piatte, come il sombrero degli spagnuoli che quell'uomo portava.

Evidente a Parigi, più di un individeo avsebbe potuto portare un simile cappello; tuttavia quelli che lo portavano erano piuttosto rari, e per ritrovare il venditore del ritratto di Ettore Bertòt, Dumont non aveva che questo indizio. Un indizio molto debole, senza dubbio, ma bisognava utilizzare quello che c'era.

E se quel giovanotto dal largo cappello fosse stato proprio lo sconosciuto cercato?

Non era molto probabile, è vero, ma la verità certe volte è fatta d'improbabilità, e Dumont all'arrivo del nuovo venuto, aveva provato un'emozione improvvisa, speciale, instintiva che si prova tante volte avanti ad una pista indovinata ad una preda flutata, parlava in lui quell'istinto strano, divinatorio, incomprensibile, ma certo.

— Il cappello!... mormorava Dumont bevendo a piccoli sorsi, senza perdere di vista l'uomo, il bicchierino di menta che gli era stato servito.

Del resto lo sconosciuto pareva prestarsi all'esame del poliziotto.

— La pesca di beneficenza di ieri pro Patronato Scolastico riuscì completamente. Vennero esitati tutti i numeri con rilevante utile per la P. O. Lode per tanto al comitato dirigente ed alle Egregie Signore, Signorine e giovanotti coadiutori.

— Il dott. Valentino Bruni medico condotto del Comune di Cividale venne (domenica giorno di Pasqua) chiamato a prestare l'opera sua ad un ammalato grave di Borgo Brossana. Ma sembra che vi si rifiutasse accampando che era giorno festivo.

La famiglia del malato ricorse dal dott. Accordini pregandolo di visitare l'infermo. L'Accordini stesso aderì ma a condizione del nulla osta da parte del sindaco (avv. Brosadola) perchè l'ammalato apparteneva ad altro riparto.

La famiglia si rivolse al sindaco; il quale chiamò il dott. Bruni per avere schiarimenti in merito.

Il dott. Bruni si contenne in modo che non fu possibile ottenere alcun scambio di idee o schiarimenti.

Ed il sindaco, in seguito a tale contegno, ha ieri emesso decreto di sospensione del dott. Bruni per tre mesi dallo stipendio e dall'ufficio.

Il fatto ha prodotto impressione.

— Alle 14 si è convocata la Commissione dei festeggiamenti del prossimo maggio, per completare le disposizioni preparatorie.

— Oggi, con un tempo splendido, tutta Cividale convenne alla sagra del Carmine, nella vicina Rualis.

— Il 17 aprile p. v. si inizieranno le lezioni regolamentari di tiro a segno nel poligono di Zuccolo.

— Oggi a Udine si effettuerà l'esame definitivo di arruolamento degli iscritti di leva dei comuni di Cividale e Faedis.

Ve ne sono oltre duecento.

Da TARCENTO

Il trattenimento di iersera. Ci scrivono, 29: (n). Iersera ebbe luogo al Teatro Sociale l'annunciato trattenimento per la Scuola d'Arti e Mestieri. La sala era affollata d'un pubblico scelto. Notavansi nei palchi varie eleganti signore, parecchi ufficiali, numerosi signori di Udine, chiamati dalla fama dei concertisti e per il desiderio di assistere agli assalti degli schermitori udinesi. C'era anche il deputato.

Riservandomi di dare più diffusa relazione della serata, devo dirvi, con la più schietta compiacenza, che è riuscita molto bene.

Il quartetto udinese formato dal dottor Giuseppe Castellani, primo violino, rag. Armando Basevi secondo violino, ing. Luigi Montini viola, maestro A. D. Cremaschi violoncello ha aperto la serata con un brano di Bazzini: una bellezza musicale e una fine esecuzione che strappò i più cordiali e convinti applausi. Il quartetto poi ha suonato pezzi di Sinigaglia, il «Momento musicale» di Schubert di grande effetto e di grandissimo successo. Lo dovette bissare. Infine il quartetto ha eseguito il quartetto in sol minore di Grieg, che fu assai gustato.

Questi concerti del quartetto udinese ebbero degli intermezzi simpatici e interessanti, sopratuto nelle esecuzioni della contessina Elena Valentinis, una pianista valentissima. Essa deliziò il pubblico con le fantasie di Schuman, le canzonette di Anfossi la sonata in Re Maggiore Op. 10 N. 3 di Beethoven. un valzer di Chopim e un grande studio di Golinelli.

Il signor Pietro Toffoletti cantò, fra religioso silenzio, una romanza *Perchè t'amo?* con accompagnamento al piano dell'autore della medesima nob. Vasco Corradini.

Prima di lui l'egregio cav. Luigi Perissutti, presidente della Società Operaia, lesse ed illustrò i terribili sonetti di Giosuè Carducci sulla rivoluzione francese: *Ça tra.* E fu alla fine salutato da applausi.

Dopo la musica degli istrumenti venne quella delle armi: gli assalti di scherma fra i dilettanti: nob. A. Del Torso, co. Otellio, co. Lovaria, ten. Rossini, ten. Delleani e i maestri Concato, Guidi, Felicetti e Pirola. Vi erano anche degli allievi.

A questi assalti dei nostri valenti schermitori il pubblico assistette con vero trasporto.

Brillante e applauditissimo fu il duello fra Alessandro Dal Torso e il Concato. Teneva per la prima volta la smarra il giovine nostro concittadino sig. Carlo Fabio Braida.

Da PASIAN Schiavonesco

La disgrazia d'un carabiniere. Ci scrivono 29: Giunge notizia da Roma che sabato il carabiniere a cavallo, Genero Caldino di anni 23, da Pasian Schiavonesco, era uscito in perlustrazione in via Cassia presso la sepoltura di Nerone. La strada era in quel momento ostruita da un tronco d'albero. L'animale è inciampato ed è caduto a terra, trascinando sotto il povero carabiniere.

Il Genero ha avuto la forza di tornare in sella e potè giungere alla stazione di Ponte Mivo, dove, appena giunto, cadde in deliquio.

Il maresciallo dei carabinieri, avvertì telefonicamente l'ufficio di igiene e fu provvisto per il ricovero del carabiniere all'Ospitale militare.

Quei sanitari riscontrarono che nella caduta il carabiniere aveva riportato la frattura di due costole ed una grave commozione cerebrale.

La grande ressa di emigranti alla nostra stazione. Ci scrivono (29 n.): E' da diversi giorni che alla nostra stazione centinaia di persone munite dalle rispettive richieste, attendono i convogli per portarsi all'estero. Gli emigranti e non di rado sono costretti, compresi i viaggiatori ordinari, a rimanere per il percorso, adossati, gli uni agli altri.

Per impedire quindi che questi inconvenienti abbiano a ripetersi, i sigg. Sindaci dei Comuni limitrofi, devrebbero comunicare al nostro signor capo stazione, di volta in volta il numero degli emigranti, che debbono partire.

Da RIVE D'ARCANO

Incendio. Ci scrivono, 27 (n): Verso le 4 di stamane, per causa fortuita, sviluppavasi un incendio nell'aia e stalla di certo Freschi Antonio di Rodeano Alto distruggendo in pochi momenti l'intero fabbricato, compresi parecchi attrezzi da contadino, per un danno complessivo di lire tremila circa.

Il pronto accorrere di questi bravi terrazzani valse a scongiurare danni maggiori che certamente si avrebbero potuto verificare, se l'opera loro non avesse concorso allo spargimento dell'elemento divoratore.

Il Freschi era coperto di assicurazione.

Da GEMONA

L'asta del ponte sul Tagliamento. Ci scrivono, 28 (n). Sabato 30 del p. v. aprile nell'ufficio municipale di Trasaghis seguirà l'asta per la costruzione del famoso ponte sul Tagliamento sul dato d'asta di 371 mila lire.

Giunta Provinciale Amministrativa

(Seduta del 26 marzo)

Affari approvati: Amaro. Regolamento tassa concessione governativa. Istituzione guardia campestre. — Buia. Vendita lotto della Braida Barnaba. — Barcis. Assegno combustibile ai malghesi. Taglio 50 piante di pino. — Codroipo regolamento peso pubblico: modifiche. — Moggio. Riordinamento pianta organica municipale. — Forni Avoltri. La-tifoglio bosco Pusforchia. — S. Giorgio della Richinvelda. Pianta organica impiegati comunali: modificazioni. Concessione spazio nel Cimitero di Dumanins. — Rivignano. Regolamento guardie campestri e modifiche. — Pasian Schiavonesco illuminazione pubblica. — Resia. Aumento salario al cursore. — Ovaro. Aumento stipendio alla levatrice. Sussidio all'orfanello Felice Pietro ricoverato nell'istituto Tomadini. — Lauco. Concessione piante.

Decisioni varie: Udine. Ospedale Civile: ricorsi per pagamento spedalità di Blasin Giacomo. Ordina al Com. di Latisana di pagare, salvo emissione di mandato d'ufficio. — Resia. Regolamento assegno combustibili ai comunisti: approva per due anni a scopo di esperimento. — S. Pietro al Natisone e comuni del distretto. Consorzio veterinario coativo. Esprime parere favorevole. — Moggio e comuni del distretto. Censorzio veterinario id. id. — Paluzza. Tassa famiglia respinge i ricorsi di Unter Lu gi e Zanier Antonio e Francesco. — Pasian Schiavonesco. Aumento stipendio al medico condotto. Prende notizia. — Castions di Strada, Pinzano al Tagliamento, Rigolato, Savogna, Bagnaria Arsa. Bilanci preventivi 1910. Autorizza l'eccedenza della sovraimposta.

Rinvii. Cleeriis. Acquisto terreno per l'edificio scolastico di Cola. — Regolamento guardie campestri. — Lauco. Combustibile alla borgata di Vell. — Barcis. Utilizzazione boschi comunali. — Zoppola. Bilancio preventivo 1910.

CRONACA CITTADINA

La scommessa Broili-Pontoni

Come annunciammo, la scommessa Broili-Pontoni ebbe luogo nella mattina di Pasqua. Punto di partenza era Premariacco, dove convennero gentilmente ospitati dalla famiglia Pontoni, molti e molti *sportmen* della città, tra i quali notammo Carlo di Prampero, Gino Giacomelli, Otello Rubazzer, Carlo Dal Torso. V'era anche l'avversario — il signor Broili.

L'appuntamento era stato tenuto segretissimo per impedire l'agglomerarsi di pubblico lungo il percorso.

Dopo un breve ma sontuoso rinfresco, offerto dal sig. Pontoni, si incominciano i preparativi della partenza.

Il momento ha una certa solennità che invano gli intervenuti vogliono spezzare con qualche frizzo.

Ecco che il sig. Broili, sale nella sua *charrette* trainata da «Giorgina» a parte verso S. Mauro, d'onde principierà per lui la corsa, con due chilometri di vantaggio accordatagli dall'avversario. Ha con se il cronometrista conte Carlo di Prampero.

Prima d'allontanarsi, scambia con il Pontoni un cavalleresco augurio di vittoria.

Alle 8.50 precise anche il Pontoni è pronto con la sua «Serbia» e il cronometrista Carlo Dal Torso da il segnale della partenza da Premariacco. Altrettanto fa il conte Prampero da S. Mauro. Dopo pochi minuti, due automobili con sopra gli amici che avevano assistito alla partenza, si lanciano dietro ai corridori.

Sul ponte del Torre, già si vede come «Serbia», del Pontoni abbia già un notevole vantaggio su «Giorgina» del Broili. Ma ecco che si entra nello stradone di Beivars.

Fra un nugolo di polvere, per lo stradone assolato, i cavalli s'inseguono disperatamente.

Le due potenti automobili si mantengono sempre in vista.

«Serbia guadagna terreno di continuo. Sorpassa «Giorgina» che a un tratto si ferma. Si vede Broili scendere dalla «charrette» e chinarsi verso gli zoccoli della cavalla, che ha perduto un ferro.

La scommessa è perduta. Vorrebbe addirittura ritirarsi. Le automobili gli filano dinanzi e lo lasciano solo nella strada polverosa.

Ma ecco in lontananza scorgersi un brulichio di gente e il festivo sventolar di bandiere. E' Tricesimo che s'appresta a onorare vinto e vincitore. S'ode di repente uno scrosciare d'applausi e lo squillare di fanfare. «Serbia» è giunta vincitrice. Il Pontoni scende polveroso e sorridente. E' abbracciato e salutato dagli astanti. Sono giunti anche molti da Udine, che appresero la notizia dal nostro giornale uscito alle otto del mattino. Notiamo tra questi il sig. Carlo Braida venuto in automobile, e il marchese Mangilli che venne in *charrette* trainata dal suo suo superbo «Devett».

Il sig. Francesco Minisini presidente della corsa, porge il benvenuto al vincitore e lo invita al rinfresco alla trattoria Boschetti. La cavalla «Serbia» viene inghirlandata e festeggiata.

Ma non si dimenticò nemmeno il vinto. Che il sig. Gino Giacomelli, volle andare a prenderlo lungo la strada in automobile e dopo brevi minuti lo condusse tra i festanti.

Il sig. Broili prese la sconfitta con filosofia e strinse cordialmente la mano al competitore vittorioso.

Verso le undici circa, tutti, montati sulle automobili, fecero ritorno a Udine ove la notizia si diffuse rapidamente.

Il percorso coperto dalla cavalla del sig. Pontoni è di km. 25, e lo coprì in minuti 53, 24" e un quinto.

L'importante arresto di ieri

Ieri in via Gradenigo Sabbadini il quarantacinquenne Meucci Antonio negoziante di Pisa, entrava in casa dei suoi parenti per riunirsi con essi a pranzo e passare un giorno delle feste in loro compagnia.

Era mezzogiorno e la tavola era già imbandita, quand'ecco i carabinieri che avevano precedentemente saputo della venuta del Meucci a Udine e che lo attendevano nei pressi della casa, che lo arrestarono.

Il Meucci era stato precedentemente colpito da mandato di cattura per falso in atti e per bancarotta fraudolenta. Egli aveva un avviatissimo commercio di vini a Pisa quando un bel giorno scomparì, lasciando un deficit di circa 90 mila lire.

Riparato a Trieste, il Meucci trovò colà una occupazione, ma non potè resistere al bisogno di fare una scappata fino a Udine per visitare i suo parenti in occasione delle feste pasquali

La benemerita però che era stata prevenuta della gita del Meucci, non s'indugiò a porgli le mani sopra.

Alla casa di via Gradenigo Sabbadini successe una scena emozionante. Il Meucci abbracciò piangendo i suoi parenti e poi dovette seguire i carabinieri, senza nemmeno assaggiare una piccola parte del pranzo che fumava sulla tavola imbandita per lui.

Il mandato di cattura era eseguibile anche di notte e in privato domicilio.

La grave disgrazia di ieri
Caduta mortale

Oggi alle 9 1|2 è morto al nostro ospitale il ventennio Dominissini Augusto, bracciante di Adegliacco, il quale venendo ieri da Faedis in bicicletta, cadde in un fosso producendosi varie contusioni alla regione parientale sinistra con probabile frattura del cranio.

Pare che il Domenissini fosse un epilettico, o per lo meno un alcoolizzato. Si racconta che egli ieri stesso era già caduto dalla bicicletta una prima volta, prducendosi molto male.

Malgrado questa prima caduta egli volle continuare a correre in bicicletta, finchè gli avvenne una seconda caduta che gli fu disgraziatamente fatale. Egli fece la gita insieme al suo compagno coetaneo Missio Gelindo pure da Adegliacco.

La grandiosa pesca di beneficenza. Il dì di Pasqua un bellissimo tempo favorì la pesca di beneficenza. La vendita dei biglietti cominciò fino dal mattino e durò fino alla sera. Grande era la folla che assisteva dalla piazza alla distribuzione dei premi. La banda militare e quella di Colugna suonavano dei sceltissimi pezzi di musica. Era caratteristica la gioia dei vincitori in confronto al dispetto di quelli che trovavano sui loro biglietti la consolante scritta: *beneficenza.* Ecco l'elenco dei vincitori dei principali doni: Il sig. Vittorio Zilli s'ebbe l'artistica stanza da letto, dono del Comitato promotore; il sig. Giorgio Pontoni la cucina economica dell'on. Sonnino; l'avv. Gino di Caporiacco il dono della regina Elena, la signorina Teresina Biliani quello della regina madre, il signor Cesare Fabris quello dell'on. Rava.

Il negoziante Vittorio Beltrame guadagnò quello dell'on. Luzzatto, l'avv. Procaccianti e il tenente Orladella quello del comm. Fracassetti, l'avv. Gino Schiavi quello dell'on. Girardini. La bicicletta della ditta Agnoli toccò a Davide Mariucci, quella di Verza a Gino Zanelli, il dono del comm. Pecile a Viessi Enrico, quello degli ufficiali del regg. di fanteria a Battista Comino quello del comm. Stringer a Talotti Italo, quello del cav. Roviglio a Milocco Pietro. Pietro Angeli vinse il dono dei cavaleggeri «Vincenza», Clemente Molinis quello dell'on. Morpurgo. L'incasso totale della pesca ammonta a circa L. 12,000.

Sui prati di Santa Caterina. Favorita da una splendore di tempo, la tradizionale «kermesse» di S. Caterina riuscì quest'anno veramente splendida. Un'enorme folla multicolore e spensierata era convenuta nelle ore del pomeriggio di ieri sui prati di S. Caterina. Le tre feste da ballo erano affollate di coppie più o meno eleganti. La giostra e altre baracche fecero affari d'oro. Non si registrò alcun incidente all'infuori di qualche sbornia... tradizionale.

Beneficenza. Il sig. Giuseppe Ridomi e consorte in omaggio allo scampato pericolo del loro adorato primogenito devolsero L. 100 alla Colonia Alpina affinchè al nome del loro figlio Tristano Ridomi venga intestato un letto, il cui beneficio desiderano vada a vantaggio di un bambino dell'Ospizio Esposti. Si augurano che l'iniziativa loro sia sprone ad estendere pure a quell'Ente la beneficenza in modo che anche quei poveri derelitti godano l'utile della provvida e santa istituzione.

L'on. Ancona e il sig. De Agostini. Il processo per diffamazione intentato da Enrico De Agostini di Udine contro il giornale la *Gazzetta di Venezia* e l'ing. G. B. Zozzoli di Gemona verrà svolto davanti il Tribunale di Venezia il giorno 30 aprile p. v. Questo processo è attinente alla causa De Agostini contro il deputato Ancona. Il De Agostini si è costituito P. C. con gli avvocati Andrea Bizio e Guido Franceschini di Venezia, Giovanni Cosattini e Alceo Baldissera di Udine.

Tra i ciclisti. Questa sera, alle ore 21, all'Albergo al Telegrafo, si terrà l'assemblea dell'Unione Velocipedistica Udinese, per trattare sul seguente ordine del giorno: Comunicazione e resoconto morale — Bilancio consuntivo 1906 — Nomina del Presidente e di sei consglieri — Nomina di un revisore.

Una macchietta scomparsa. Francesco Zanella, ex usciere della Deputazione provinciale, è morto di Pasqua, improvvisamente. Scompare con lui una caratteristica macchietta udinese. Era stato, prima d'essere usciere, nell'arma dei carabinieri, servendo lodevolmente. Era un originale, e negli ultimi tempi non aveva più tanto la testa a posto. Alto e magro, con un nodoso randello tra mani e la pipa eternamente in bocca, sostava lunghe ore, d'inverno, alla liquoreria Gori di Via della Posta, e d'estate al caffè Tommaso al Giardino Ricasoli. Parlava spesso d'una causa nella quale aveva rimesso due mila lire. Era sempre in cerca d'impiego.

Era un poco monomane. E ciò è dimostrato dal testamento datato da tre anni nel quale prega i giornalisti di tacere di lui.

Lascia tutti i suoi documenti di cause ed altro alla pubblica beneficenza: domanda di essere portato al cimitero di notte col furgone dell'ospitale, e di essere cremato. Perdona a tutti.

Non era un uomo cattivo. E non s'eccitava che parlando della disdetta che lo perseguitava. Ma subito, si calmava e inseguiva con lo sguardo i convolvoli azzurri della sua pipa fedele.

La Piutti in carcere. La ormai ben nota Gina Piutti, venne ieri arrestata dalla brava guardia scelta Fortunati, perchè colpevole di furto di una sciarpa e altri indumenti in danno di Alfredo Traversoni abitante in Via San Lazzaro.

Professori [...]
nella *Vedetta* [...]
Regi Decreti so[...]
di *ordinario* ne[...]
chiarissimi prof[...]
Scipione Gemma[...]
della facoltà di [...]
gio Longo della [...]
Al chiarissimo [...]
che con l'ingeg[...]
saputo conquista[...]
pido e brillante [...]
singhiero nell'i[...]
mandiamo le pi[...]
e l'augurio che [...]
bito, ritrovi il [...]
continuare que[...]
patria per i qu[...]
benemerito.

Una bambi[...]
mattina la sig[...]
gnacco incontr[...]
una bambina d[...]
piangeva dirott[...]
terrogò la pi[...]
singhiozzo ed [...]
pire di essersi [...]
portava una pi[...]
della carne e [...]
teva arguire [...]
casa per fare [...]
smarrita la via[...]
la condusse in[...]
stabilire che l[...]
Strukil, abitan[...]
La povera pic[...]
le braccia del[...]

Si frattur[...]
rona. Teresa [...]
Cussignacco [...]
fino a Verona [...]
che colà risie[...]
fratelli si rec[...]
dintorni della[...]
male perchè [...]
tura in cui es[...]
sciò e la Tere[...]
All'ospedale d[...]
pagata fu g[...]
giorni.

Scampato[...]
maggiored[...]
di Pasqua, ve[...]
Ridomi passa[...]
guidando una [...]
sulla quale [...]
serpa vicino [...]
Tristano. Il [...]
conoscente, si[...]
la perse l'equ[...]
to. Immagina[...]
del sig. Rido[...]
loro Tristan[...]
fortunatamen[...]

Arresto [...]
L'altro giorn[...]
leggiatore d[...]
correre su un[...]
riconoscere [...]
mancava da[...]
cletta. Insos[...]
tizio, e lo ra[...]
Balilla Caste[...]
stato dai car[...]
tore del fur[...]

Undici [...]
nuovi casi d[...]
non si sono [...]
cati, ieri a[...]
sono stati [...]
di morbillo. [...]
bini e bam[...]
Immacolata [...]
dell'egregio [...]
l'Asilo fu ch[...]

Gl'info[...]
presentarono [...]
medicati dal[...]
De Conti Ce[...]
Annone Ve[...]
10, per ferit[...]
alla mano s[...]
raro Ermen[...]
domiciliato i[...]
zioni musco[...]

Federaz[...]
direttivo del[...]
zione guardi[...]
presidenza [...]
Cremese, il [...]

La solit[...]
d'anni 31, pu[...]
dimora, fu [...]
traggio, dal [...]

Ciclism[...]
del ciclismo, [...]
Ieri mattina [...]
la bicicletta [...]
addetto al n[...]
deposta per [...]
Bartolomio, [...]

Nuova [...]
scuola profe[...]
corso accele[...]
metodo pa[...]
chiuderanno [...]

Ragazz[...]
un carrozz[...]
ferroviaria [...]
ragazzo Val[...]
da Reana d[...]
di casa. F[...]
poscia rimp[...]

Cavallo [...]
negoziante [...]
ieri morsica[...]
dovette fars[...]
avrà per ot[...]

Disgraz[...]
ospitale il [...]
vanni di Ca[...]
ossa dell'ava[...]
per 40 giorn[...]

Borsegg[...]

Dopo aver cercato collo sguardo un posto, si sedeva precisamente avanti alla bara di quercia situata di fronte a quella che serviva di tavolino a Dumont.

Il cameriere con abito di becchino andò a domandare al nuovo venuto che cosa desiderava, ed accese sotto gli occhi suoi una candela che illuminò in pieno viso il giovanotto.

Il pallore singolare dell'uomo, l'espressione un po' contratta ed inquieta colpirono ancor più Dumont.

Quella livida faccia, quella nera barba formarono un contrasto grandissimo, impressionante.

L'uomo, con un bicchiere d'acquavite dinnanzi a se, si sorreggeva il mento colle mani, coi gomiti appoggiati sulla bara di quercia.

Evidentemente non doveva essere un cliente dei soliti, nè un vagabondo del quartiere.

Aveva in se qualche cosa di esotico, era uno di quei tipi che a volte si riscontrano all'arrivo di qualche transatlantico quando esso sbarca i suoi passeggeri.

Il suo occhio era fisso come quello dei cercatori nell'ignoto che interrogano l'orizzonte, guardano l'acqua che corre, contemplano il mare, domandano all'infinito la buona ventura.

— Sarebbe strano, pensava Dumont, se si riuscisse a mettere la mano su un ricercato, col solo indizio di un cappello!..

E già con ansia egli attendeva che il direttore avesse avvertiti i consumatori, che si stava per passare nella grotta mortuaria; all'ora dietro l'invito fatto a tutti quegli spettatori di recarsi in una camera vicina, Dumont approfittando del movimento generale, si sarebbe avvicinato allo sconosciuto e sfiorandolo quasi, tenendosi gomito a gomito accanto a lui, avrebbe seguito ogni suo movimento sino alla cantina, dove su un piccolo teatro si drizzava una bara vuota. Era là che si svolgeva lo spettacolo macabro che il Cabaret offriva alla sua clientella di disoccupati, ai curiosi attirati dalla stranezza di quelle rappresentazioni.

Dumont lo conosceva bene, sapeva con quali giochi di luce, con quali proiezioni abili si poteva dare al pubblico l'illusione di un cadavere stretto nell'incavo di una bara.

Egli aveva veduto parecchie volte quella fantasmagoria che ora divertiva i Parigini; il proprietario del cabaret gliel'aveva spiegata e l'ometto curioso e scaltro non andava certo nella cantina interessato dallo spettacolo.

La cantina era piena di gente.

Uomini e donne ritti fra quelle nere pareti cogli occhi rivolti verso la scena, unico punto illuminato, si abbandonavano a scherzi bizzarri a del nervose risate.

Qualunque fosse lo scetticismo di tutta quella gente, l'idea, la vicinanza, l'apparenza istessa della morte davano un'impressione di malessere, una sensazione singolare tradotta in una nervosità di movimento continua, costante Dumont era tutto assorto nell'uomo del largo cappello, lo vedeva in piena luce, lo studiava a suo piacimento.

(Continua)

Professori friulani. Leggiamo nella *Vedetta senese*: « Con recenti Regi Decreti sono stati elevati al grado di *ordinario* nella nostra Università i chiarissimi professori Agostino Diena, Scipione Gemma, *Pier Silverio Leicht* della facoltà di giurisprudenza e Biagio Longo della facoltà di medicina. »

Al chiarissimo nostro comprovinciale che con l'ingegno e con lo studio ha saputo conquistare, in modo così rapido e brillante, un posto elevato e lusinghiero nell'insegnamento superiore, mandiamo le più cordiali felicitazioni e l'augurio che, raggiunto il posto ambito, ritrovi il tempo per riprendere e continuare quei suoi studi di storia patria per i quali si è reso già tanto benemerito.

Una bambina smarrita. Questa mattina la signora Bearzi di Lumignacco incontrò fuori porta Cussignacco una bambina di circa sei anni, la quale piangeva dirottamente. La Bearzi interrogò la piccina, la quale fra un singhiozzo ed una lacrima la fece capire di esserei smarrita. La bambina portava una piccola sporta con dentro della carne e del pane. Da ciò si poteva arguire che essa era uscita di casa per fare la spesa e che poi aveva smarrita la via del ritorno. La Bearzi la condusse in municipio, dove si potè stabilire che la bambina era tal Maria Strukil, abitante in via del Freddo n. 4. La povera piccina fu consegnata fra le braccia della mamma.

Si frattura una gamba a Verona. Teresa Azzano, d'anni 50 di Cussignacco si recò giorni addietro fino a Verona per visitare suo fratello che colà risiede. Sabato scorso i due fratelli si recarono a fare una gita nei dintorni della città. La gita però finì male perchè a un certo punto la vettura in cui essi si trovavano si rovesciò e la Teresa si fratturò una gamba. All'ospedale di Udine, dove fu accompagnata fu giudicata guaribile in 60 giorni.

Scampato pericolo del figlio maggiore del sig. Ridomi. Il giorno di Pasqua, verso le quattro pom. il sig. Ridomi passava per via Mercatovecchio guidando una vettura a due cavalli, sulla quale era la sua famiglia. In sorpa vicino a lui, il figliuolo maggiore Tristano. Il quale, visto una signora conoscente, si sporse un poco per salutarla perse l'equilibrio e cadde giù sul selciato. Immaginatevi lo spavento e il dolore del sig. Ridomi e della signora. Ma il loro Tristano, si rialzò subito illeso, fortunatamente.

Arresto di un supposto ladro. L'altro giorno il meccanico Iacob, non leggiatore di biciclette vide un tizio correre su una bicicletta che a lui parve riconoscere per sua. Infatti al Iacob mancava da diversi giorni una bicicletta. Insospettitosi, egli rincorse il tizio, e lo raggiunse. Egli è il facchino Balilla Castellani, che poi venne arrestato dai carabinieri quale supposto autore del furto della bicicletta.

Undici casi di morbillo. Mentre nuovi casi di scarlattina e di difterite non si sono da qualche giorno verificati, ieri al nostro ufficio sanitario sono stati denunciati ben undici casi di morbillo. I colpiti sono tutti bambini e bambine frequentanti l'Asilo Immacolata in via Ronchi. D'ordine dell'egregio e zelante ufficiale sanitario, l'Asilo fu chiuso.

Gl'infortunati di ieri. Ieri si presentarono all'Ospedale, ove vennero medicati dal dott. Fabiani, il bracciante De Conti Cesare d'anni 27 di Luigi, di Annone Veneto, abitante in S. Osvaldo 10, per ferite superficiali lacero contuse alla mano sinistra, e il facchino Pegoraro Ermenegildo della ditta Dal Torso, domiciliato in Cussignacco, per lacerazioni muscolari al polpaccio sinistro.

Federazione dazieri. Il consiglio direttivo della Federazione dazieri. (sezione guardie) è stato oggi ad offrire la presidenza al tipografo sig. Antonio Cremese, il quale ha accettato.

La solita Nicli Angela di Domenico d'anni 31, pubblica meretrice senza fissa dimora, fu arrestata sta notte, per oltraggio, dalle guardie di città.

Ciclismo for ever. La passione del ciclismo, si rende ognor più intensa. Ieri mattina un solito ignoto involò la bicicletta del rag. Mini Valentino addetto al negozio Calligaris, che l'aveva deposta per breve tempo, in via S. Bartolomio, per aprire il negozio.

Nuova scuola di taglio. Alla scuola professionale è stato aperto un corso accelerato speciale di taglio con metodo parigino. Le inscrizioni si chiuderanno il sei aprile.

Ragazzo avventuroso. Ieri, su un carrozzone della nostra stazione ferroviaria fu trovato addormentato il ragazzo Valentino Silvestri d'anni 10, da Reana del Roiale, che era fuggito di casa. Fu condotto in questura e poscia rimpatriato.

Cavallo mordace. Adami Vittorio negoziante della nostra città, è stato ieri morsicato da una cavalla, sì che dovette farsi medicare all'Ospedale. Ne avrà per otto giorni.

Disgrazia. Venne operato al nostro ospitale il ventiquenne Flebus Giovanni di Campeglio per frattura delle ossa dell'avambraccio destro. Ne avrà per 40 giorni.

Borseggio. Sabato notte, al Caffè Alla Nave, il sig. Glauco Mamoli, il ben noto commerciante di macchine, venne borseggiato del portafoglio contenente un centinaio di lire all'incirca.

Bollettino meteorologico

Giorno 29 marzo ore 8 Termometro + 7.2
Min'ma aperto notte + 3.1 Barometro 754
Stato atmosferico bello Vento S.
Pressione calante Ieri bello
Temperatura massima: +15. Minima +3.4
Media + 9.18 Acqua caduta. —

Antagra Bisleri guarisce la Gotta e la Diatesi urica. Chiedere opuscolo gratis a Felice Bisleri, Milano. 3

Arte e Teatri

Teatro Sociale. Iersera ebbe luogo la prima rappresentazione di varietà. In complesso lo spettacolo piacque, ma in teatro c'era poca gente

ULTIME NOTIZIE

Il banchiere Colle non verrà estradato in Italia

Abbiamo da Gorizia, 29:

Posso assicurarvi essere in questi giorni giunta dal Ministro di G. e G. italiano, comunicazione all'ufficio Consolare di Corfù relativa alla domanda fatta dal sig. Isidoro Colle (già direttore di questa Banca) per essere estradato in Italia anzichè in Austria.

All'istanza del Colle il Governo italiano ha risposto: non aver ragioni fondate per inoltrare al Governo greco la chiesta domanda di estradizione in Italia; non poter quindi accogliere la fattagli petizione.

E così il Colle, se mai, verrà estradato in Austria, il di cui Governo ha fatta richiesta a quello greco. *G.*

La decisione oggi?

Roma, 28. — Si nota una certa stanchezza negli informatori della crisi. Ciò deriva anzitutto dal fatto che i principali diffonditori delle notizie autorevoli negoziano per entrare nel Ministero; poi da una sorda e sana ribellione del pubblico contro questa mania di accatastare notizie su notizie, le più contraddittorie e talvolte assurde.

Si ritiene da buona fonte che entro la giornata di domani si deciderà; vale a dire verrà dato a Luzzatti l'incarico ufficiale di comporre il gabinetto o declinerà l'incarico ufficioso.

Un celebre baritono disertore

(nostra informazione)

Un giornale di Roma ha ripetuto la storia dell'intervento del Papa per far avere la grazia al baritono Kaschmann, nativo di Lussino, isola dell'Istria, disertore dell'esercito austriaco nel 1878.

Da questo racconto sembrerebbe che senza l'intervento del Santo Padre il celebre artista non avrebbe potuto tornare in patria.

« Senza alcun dubbio (ci scrive un amico stamane) l'intervento del Papa, per simili faccende deve ritenersi opportuno e talora formidabile, anche se non sempre decisivo.

« Ma (soggiunge l'amico) io ritengo fermamente che la grazia non fosse più necessaria perchè il Kaschman potesse tornare in patria. Egli ha potuto beneficiare, come tanti altri che si trovano nella sua condizione, dell'amnistia promulgata in occasione del giubileo imperiale. »

I prossimi cambiamenti nell' "Adriatico,,

(nostra informazione)

Ci mandano da Venezia che le notizie date dall'*Avvenire* clericale di Bologna sui nuovi cambiamenti nel giornale *Adriatico* sono premature. Ma deve essere certo che i proprietari del giornale stanno trattando col pubblicista Belcredi Gobbi per la direzione del giornale e pare che le trattative siano a buon punto. Dalla nuova combinazione sarebbero esclusi tutti i vecchi redattori del giornale.

Camera di Commercio di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 26 marzo 1910

Rendita 3.75 % (netto)	L.	105.06
» 3 ½ % (netto)	»	104.53
» 3 %	»	72,75
Azioni		
Banca d'Italia	L.	1457.—
Ferrovie Meridionali	»	714.—
» Mediterranee	»	439.—
Società Veneta	»	233.50
Obbligazioni		
Ferrovie Udine-Pontebba	L.	508.—
» Meridionali	»	375.25
» Mediterranee 4 %	»	502.25
» Italiane 3 %	»	372.75
Cred. Com. Prov. 3 ¾ %	»	505.50
Cartelle		
Fondiaria Banca Italia 3.75 %	L.	505.—
» Cassa risp. Milano 4 %	»	512.25
» » » » 5 %	»	519.50
» Ist. Ital., Roma 4 %	»	510.50
» » » » 4 ½ %	»	—.—
Cambi (cheques - a vista)		
Francia (oro)	L.	100.60
Londra (sterline)	»	25.38
Germania (marchi)	»	124.—
Austria (corone)	»	105.34
Pietroburgo (rubli)	»	267.77
Rumania (lei)	»	99 25
Nuova York (dollari)	»	5.18
Turchia (lire turche)	»	22.72

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE DA UDINE

per Pontebba: Lusso 5.8 — O. 6 — D. 7.58 — O. 10.35 — O 15.44 — D. 17.15 — O. 18.10.

per Cormons: O. 5.45 — O. 8 — O. 12.53 — Mis. 15.42 — D. 17.25 — O. 19.55

per Venezia: O. 4 — A. 8.30 — D. 11.25 — A. 13.10 A. 17.30 — D. 20.5 — Lusso 20.32

per S. Giorgio-Portogruaro-Venezia: D. 7 — Mis 8 — Mis. 13.11 — Mis. 16.10 — Mis 19.27

per Cividale: Mis. 6 — A. 8.35 — Mis. 11.15 — A 13.32 Mis. 17.47 — Mis. 20

per S. Giorgio-Trieste: Mis. 8 — Mis. 13.11 — M. 19.27

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.41 — D. 11 — O. 12.44 — O. 17.9 — D. 19.45 — Lusso 20.27 — O. 22.8

da Cormons: Mis. 7.32 - D. 11.6 — O. 12.50 — O. 15.20 — O. 19.42 — O 22.58

da Venezia: A. 3.20 — Lusso 4.56 — D. 7.43 — O 10.9 A. 12.20 — A. 15.30 — D. 17.5 — A. 22.50

da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: A. 8.30 — A. 9.57 — M. 13.10 — Mis. 17.35 — Mis. 21.43

da Cividale: Acc. 7.40 — Mis 9.51 — Mis. 12.55 — Mis. 15.57 — Mis 19.21 — Mis. 21.28.

da Trieste-San Giorgio: A. 8.20 — Mis 17.35 — Mis 21.43

TRAM UDINE - S. DANIELE

Partenze da UDINE a S. Daniele (Porta Gemona): M 6.36 9.5 — 11 40 — 15.20 — 18.34.

Arrivi da S. DANIELE: (Porta Gemona) M. 8.8 — M 10.37 M 13.12 — 16.53 — 20.6.

Dal 1. maggio a tutto ottobre nei soli giorni festivi riconosciuti dallo Stato saranno attivati i due treni segnati in partenza da Udine P. G. ore 21.35. Partenza da S' Daniele ore 21 arrivo a Udine P. G. ore 22 32.

Dott. I. Furlani, Direttore
Giovanni Minighini gerente responsabile

Ringraziamento

La famiglia Alberghetti profondamente commossa dalle tante dimostrazioni d'affetto e di stima ricevute nella luttuosa circostanza della morte dell'amatissimo suo **Giuseppe**, ringrazia dal profondo dell'animo quanti si prestarono in qualsiasi guisa o concorsero a rendere più solenni le onoranze funebri rese alla salma del caro estinto.

Uno speciale ringraziamento rivolge poi al distinto medico dott. Peratoner per le affettuose cure prestate. Al Consiglio d'Amministrazione, alla Direzione nonchè a tutti gli impiegati e addetti alla Banca di Udine le espressioni della più viva riconoscenza.

Chiede infine venia alle involontarie omissioni o mancanze.

Inserzioni a pagamento

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio d'Annunzi Centrale A. MANZONI e C.
UDINE, Via della Posta, 7 — MILANO, Via S. Paolo, 11 — ANCONA, Via XXIX Settembre, 1 — BARI, Via Andrea da Bari, 25 — BERGAMO, Viale Stazione, 20 — BOLOGNA, Piazza Minghetti, 8 — BRESCIA, Via Umberto I 1 — COMO, Via 5 Giornate, 10 — FIRENZE, Piazza S. Maria Novella, 10 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vitt. E., 64 — ROMA, Via di Pietra, 91 — VERONA, Via S. Nicolò, 14 — PARIGI, 14, Rue Perdonnet — BERLINO — FRANCOFORTE s/M — LONDRA — VIENNA — ZURIGO.

PREZZO DELLE INSERZIONI:
Quarta pagina Cent. 30 la linea o spazio di linea di 7 punti — *Terza pagina*, dopo la firma del gerente L. 1.50 la linea e spazio di linea di 7 punti — *Corpo del giornale* L. 2, — la riga contata.

ISCHIROGENO

DI FAMA MONDIALE (RIGENERATORE DELLE FORZE) a base di Fosforo-Ferro-Calce Chinina pura-Coca-Stricnina **DI USO UNIVERSALE**

Dalla Clinica e dalla Scienza, per i costanti effetti curativi, è stato riconosciuto

IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO

L'ISCHIROGENO è l'unico Ricostituente, che viene perfettamente assimilato in tutte le stagioni, anche dagli stomachi molto deboli, e nelle maggiori infermità riesce il rimedio specifico per eccellenza, di azione così pronta e sicura, che Medici e Scienziati lo hanno adottato per uso personale e, nei casi più ribelli, lo preferiscono a qualsiasi preparato del genere.

Questo rimedio, essendo un alimento di risparmio, agli adulti mantiene sempre alti i poteri fisiologici; ai bambini fornisce i principii necessarii al normale sviluppo dell'organismo.

nella spossatezza prodotta da qualsiasi causa RINFRANCA e CONSERVA le FORZE

GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachitide - Emicrania - Malattie di Stomaco Scrofola - Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e croniche.

1 Bott. costa L. 3 - Per posta L. 3,80 - 4 bott. per posta L. 12 - Bott. monstre per posta L. 13 - pagamento anticipato diretto all'Inventore Cav. ONORATO BATTISTA - Farmacia Inglese del Cervo - Napoli - Corso Umberto I, 119, palazzo proprio

Importante opuscolo sull'Ischirogeno-Antilepsi-Glicerotarpina-Ipnotina si spedisce gratis dietro carta da visita.

l'unico premiato all'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI MILANO 1906 col **PRIMO PREMIO - DIPLOMA D'ONORE** - la più alta distinzione accordata alle specialità Farmaceutiche, dalla **Direzione di Sanità Militare** viene somministrato ai nostri **Militari**, anche della **Colonia Eritrea** e della **R. Marina.**

L'**Ischirogeno,** inscritto nella **Farmacopea Ufficiale del Regno d'Italia** (privilegio di poche specialità!) ha il primato sulle numerose imitazioni, perchè non è stato giammai raggiunto nella sua potente azione curativa.

Viene prescritto da tutti i Medici del Mondo e, fra le migliaja di affermazioni, per brevità riportiamo appena quanto scrive l'illustre Prof. Comm. **GIUSEPPE ALBINI**, Decano di tutti i Professori Universitarii d'Italia.

Egregio Signor Cav. Onorato Battista — Napoli.

Non l'ho ancora ringraziato del dono gentilissimo, che volle inviarmi molte settimane fa, di quattro bottiglie d' Ischirogeno.

No... ma al deliberato proposito di provare ***su di me stesso***, *ed a lungo, il suo trovato terapeutico, per poter attestarne in buona* scienza e coscienza, *i veramente benefici effetti ottenuti.*

Il mio silenzio non deve ascriverlo a pigrizia, a negligenza, ad altra ragione o pretesto.

Senza alcun dubbio, devo all' Ischirogeno *il ricupero dell'appetito* (quale da anni non ho mai avuto) *il miglioramento delle funzioni dell'apparecchio digerente, e, di conseguenza, della nutrizione in genere, la quale era, in principio novembre, assai deperita, in seguito alla grave febbre d'infezione sofferta nel passato ottobre.*

S'abbia pertanto i miei più sentiti ringraziamenti e mi creda con la massima stima

Devotissimo **GIUSEPPE ALBINI**
Direttore dell'Istituto di Fisiologia sperimentale nella R. Università di Napoli

Esigere la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartonaggio del flaccone, di cui, a richiesta dei sigg. Dottori, qui sopra si riporta il facsimile, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni.

FERNET-BRANCA

AGENZIE con Stabilimenti propri
a **CHIASSO** per la SVIZZERA
a **NICE** e **PARIGI** per la FRANCIA e COLONIE
a **S. LUDWIG** per la GERMANIA
a **TRIESTE** per l'AUSTRIA-UNGHERIA

AMARO TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO

SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO

I soli ed esclusivi Proprietari del segreto di fabbricazione

Guardarsi dalle contraffazioni — Esigere la Bottiglia d'origine

AGENZIE in ITALIA
ROMA Via Lata al Corso, N. 6
GENOVA Via SS. Giacomo e Filippo, 17
TORINO Via Orfano, N. 7 (Palazzo Barolo)
BOLOGNA Piazza San Simone, N. 1

Concessionari Esclusivi per la Vendita del FERNET-BRANCA nell'America del Sud **Carlo F. Hofer & C. - Genova** | nella Svizzera e Germania **G. Fossati - Chiasso e S. Ludwig** | nell'America del Nord **L. Gandolfi & C. - New-York**

VIEUX COGNAC supérieur	CREME E LIQUORI SCIROPPI e CONSERVE	Altre specialità della Ditta	GRAN LIQUORE GIALLO «MILANO»	VINO VERMOUTH

LE VESTI ADOPERATE DA TUTTO IL GENERE UMANO SONO CUCITE CON LA MACCHINA SINGER

LA SUPREMAZIA DELLA **MACCHINA SINGER** è stata sostenuta ed aumentata DURANTE QUARANTA ANNI e presentemente più di DUE MILIONI DI MACCHINE SINGER si fabbricano e si vendono annualmente

La macchina da cucire di ultima invenzione è la **SINGER "66"**, LA QUALE RAPPRESENTA IL RISULTATO DI STUDI PERSEVERANTI FATTI DURANTE CINQUANTA ANNI PER MIGLIORARE LE MACCHINE DA CUCIRE, RIUNENDO TUTTE LE MIGLIORIE E PERFEZIONAMENTI CHE POSSANO ESSERE DI UTILITÀ PRATICA

Negozi SINGER in tutte le città del mondo

Negozi in: **UDINE** *Via Mercatovecchio N. 6*
CIVIDALE *Via Carlo Alberto N. 9*
PORDENONE *Corso Vitt. Eman. N. 58*

Pianoforti Armonium. PIANO RECLAME DI BERLINO a corde incrociate modello elegantissimo garantito per 10 anni. Prezzo unico Lire 650, imballato Stazione Firenze. — ARMONIUM RECLAME ASTORIA. Due giuochi e mezzo, 10 registri. Voce robusta, armoniosa, mobile elegante in quercia. L. 360, imballato Stazione Firenze.

Collino Alessandro, FIRENZE, Via dei Servi 9-11

Il solo VERO e GENUINO
L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER
(Taffetà dei Touristes)

contro i **CALLI-INDURIMENTI** è quello i di cui rotoli, oltre al marchio di fabbrica (**"ALPINISTA"**, sovrapposto alla firma **L. LUSER**), portano: **ESTERIORMENTE** (sull'istruzione che li ravvolge) ed **INTERNAMENTE** (sull'astuccio in cartone) la marca depositata (riprodotta qui in fianco) della Ditta **A. MANZONI & C.** di **Milano, Roma, Genova,** unica concessionaria per la vendita in Italia di detto prodotto.

Rifiutare qualsiasi rotolo privo di detta marca, nonchè tutti quegli altri articoli che imitando coi caratteri esterni della confezionatura il vero **"Luser's Touristen-Pflaster"**, *non mirano ad altro che a creare una confusione ed a sorprendere la buona fede dei consumatori.*

Rotolo L. **1,40** e franco per posta contro vaglia L. **1,65.**

MOTORI AVANCE

Oli pesanti da 3 a 200 HP.
TIPI VERTICALI E ORIZZONTALI
fissi e locomobili e per imbarcazioni

APPLICAZIONE
a tutte le industrie e all'agricoltura
Forza motrice la più economica

Ing. A. MUSSO, Milano
Corso Cristoforo Colombo, 9

Rappresentante per il Veneto: Ing. G. B. CELOTTI, Treviso, Piazza Filodrammatici, N. 18.

Grani di Barezia a distruzione dei SORCI

Prezzo cent. **70** la scatola, per posta cent. **85**
Deposito presso A. MANZONI e C., Milano, via S. Paolo, 11: Roma, v.a di Pietra, 91: Genova, Piazza Fontane Marose.

RISPARMIO

di spese, tempo, lavoro, si ottiene dando incarico di eseguire avvisi nei giornali all'*Ufficio di Pubblicità*

A. MANZONI & C.
UDINE

che fa preventivi gratis a richiesta.

Ogni famiglia specialmente in campagna dovrebbe essere provvista di una

CASSETTA

con tutto il necessario per una prima medicazione

La Ditta A. MANZONI e C., chimici-farmacisti, *Milano,* via San Paolo, 11, vende tali cassette al prezzo di L. **8** cadauna. Franca per posta L. 9.

AMARO BAREGGI

a base di
FERRO-CHINA RABARBARO
PREMIATO
con medaglia d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace è il migliore ricostituente tonico e digestivo dei preparati consimili perchè la presenza del **Rabarbaro** oltre d'attivare le funzioni dello stomaco, d'aumentare l'appetito e preparare una buona digestione, impedisce anche la **stitichezza** originata dal solo **Ferro-China.**

Crema Marsala Bareggi è il sovrano di tutti i nutrienti ed il più potente rigeneratore delle forze fisiche.

Vendonsi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi

E. G. F.lli Bareggi - Padova

Deposito in Udine presso i farmacisti:
COMESSATI — L. V. BELTRAME — A. FABRIS e C.

Le **Bronchiti**, l'**Influenza**, le Affezioni laringo tracheali, la **tubercolosi polmonare incipiente**, le **Pleuriti**, le **Pertossi** (tossi convulsive ostinate, tosse Asinina, Ferina) trovano il miglior rimedio nel

tolleranza perfetta per parte dello stomaco, diminuzione immediata della tosse seguita dalla scomparsa; forte potere disinfettante e battericida sulla flora bacterica delle vie respiratorie.

L. 2.25 il Flac.; per posta L. 0.80 in più

Premiata Farmacia **MALDIFASSI**
di **A. MANZONI & C.**
MILANO — Piazza Cordusio (Palazzo della Borsa) 2

Rimedio unico ed efficace contro il dolore dei

DENTI

è senza dubbio l'

ALGONTINA

di facile applicazione

Ogni flacone contiene:
gr. 2.500 Etere Soli
» 2.500 Clorof.
» 0.25 Tint. Op.
» 0.025 Tint. As.

Il costo di ogni flacone di questo eccellente rimedio è di lire
UNA
aggiungere cent. 30 se per posta.
E' in vendita presso i chimici farmacisti
A. MANZONI & C.
MILANO, Via S. Paolo 11
ROMA, Via di Pietra 91

Lucido speciale
della Fabbrica di Danial di Parigi

Questo **lucido** al contrario di tante ultime invenzioni che rovinano la pelle delle scarpe, la mantiene invece morbida, donandole un lucido brillante dopo pochi colpi di spazzola. - Vendesi da *A. Manzoni e C.* chimici-farmacisti, Milano, via S. Paolo, 11.

La reclame è l'anima del commercio

Udine, 1910 — Tipografia G. B. Doretti